

IL MATTINO

DOMENICA 21 LUGLIO 1996

il ricordo di Sergio Polillo a Positano

Quel manager che inventò la nuova editoria

Giovanni Fiorentino

«S E non ci fosse stato lui, le cose sarebbero andate a schifo». Personalmente, fuori dai denti, è così che Gerardo Marotta sintetizza l'avventura di Sergio Polillo alla Mondadori. Sì, perché le cose dell'editoria italiana, bisogna ammetterlo, non sono state mai eccessivamente brillanti. E Polillo, pur lavorando nell'ombra, ha incarnato a lungo la figura del grande direttore editoriale, dell'ideatore e promotore delle grandi collane Mondadori (tanto per intendersi, basti pensare agli storici Meridiani).

A pochi mesi dalla sua morte, Positano lo ricorda in occasione della quarta edizione di «Mare, sole e cultura», la rassegna che ripropone all'attenzione balneare le pagine Mondadori più lette dell'estate.

Ed Enzo D'Elia, che è l'istrionico promotore della rassegna, quest'anno si è inventato un avvio sul mare. O quasi. Perché a fare da scena naturale ci sono i Galli, sirene in forme di isola poco distanti da Positano, una volta di proprietà del ballerino russo Rudolph Nureyev.

E a celebrare Sergio Polillo ieri si è ritrovata una famiglia di amici, che si lascia fotografare in gruppo con i contorni di Capri sullo sfondo. «Proprio Capri - racconta la moglie - dove si trascorreva l'estate in compagnia di Giorgio Mondadori».

Naturalmente ci sono la moglie e il figlio, e poi compagni di avventura, le grandi firme del giornalismo italiano, Gaetano Afeltra e Piero Ottone. Ancora, Maurizio Costanzo con Maria De Filippi, il direttore del «Mattino» Paolo Galdi, l'ex presidente della Corte costituzionale Baldassarre, l'avvocato Gerardo Marotta e la psicologa Gianna Schelotto.

«Tranquillo, silenzioso, un'intelligenza fuori del comune, ma poco ostentata. Assolutamente poco travolgente»: Piero Ottone, che alla Mondadori lavorava nella stanza a fianco di Polillo, traccia un ritratto del suo antico amico, schivo e parco

di parole, ricorda il suo lavoro, oscuro, serio, rigoroso, equilibrato. «Avvocato di professione, - racconta Ottone - ha lasciato il suo lavoro per cominciare il suo tirocinio vicino ad Arnoldo Mondadori. Facendogli da segretario. Poi tutti i maggiori incarichi nella casa editrice: direttore del settore libri, poi ai periodici e ancora amministratore delegato, infine presidente. Proprio come gli aveva pronosticato il grande Arnoldo».

Dalle parole di Ottone esce fuori il ritratto di una figura nascosta, ma decisiva, «che rifletteva e pensava, in grado di capire la varietà delle persone che lo frequentavano per lavoro». Decisivo sì, perché in effetti è a lui, per buona parte, che si deve la nascita del quotidiano «Repubblica».

E la moglie lo conferma: «Mio marito ha dato un impulso speciale



Sergio Polillo, ricordato ieri a Positano

all'editoria italiana. È stato in assoluto il primo manager editoriale. Ed è lui che ha detto sì a Eugenio Scalfari e a Carlo Caracciolo per conto della Mondadori».

«Se pensate che «Repubblica» arricchisca il patrimonio giornalistico italiano, lo si deve a Sergio Polillo, - spiega e conferma Ottone - Giorgio Mondadori e Formenton erano audaci ma anche molto prudenti. E l'acume e la saggezza di Polillo furono decisivi». Erano in riunione Carlo Caracciolo, Eugenio Scalfari e Sergio Polillo, racconta Piero Ottone: «La voce nasale di Sergio dice: questo giornale si ha da fare! Caracciolo diede un calcio sotto il tavolo a Scalfari, per dire che ormai era fatta».

Premio Ischia: dopo il temporale splendono le stelle
E con i vip è subito gran festa di spettacolo e cultura



Maria De Filippi e Maurizio Costanzo a Li Galli
La coppia in Costiera per la kermesse «Positano '96»

SPADARO
Elettrodomestici - ARREDAMENTI
MADONNA DELL'ARCO
Via Romani, 112 - tel. 081/530.26.83
NAPOLI
Via S. Pasquale a Casella, 2/3 - tel. 42.23.13
Viale dei Poggi a Colli Anagni, 41/45 - tel. 392.1245

IL MATTINO

DEL LUNEDI'

F.lli Casolaro
HOTELLERIE
Forniture Alberghi,
Ristoranti e Bar
Isola 6 - Isola 8
☎ 081/510.86.31

LUNEDI' 22 LUGLIO 1996

POSITANO. Stop agli impegni tv, Maurizio Costanzo e De Filippi superstar in Costiera

Maria e Li Galli? Vacanza coi baffi

A ciascuno il suo look marinaro

Il più chic? Il professor Gerardo Marotta: giacca, cravatta, pancotto e cappello per il direttore dell'Isola per gli Studi Nazionali. Cappellino parassole, invece, per un maestro del giornalismo, Gaetano Aloia. Piero Ottone, già direttore del Corriere della Sera, streggiva polo blu e pantaloni beige di tela mentre conversava con il direttore del Mattino, Paolo Graldi. Ma l'ex presidente della Corte Costituzionale, Antonio Baldassarre,



Cecilia Donadio

POSITANO. «Ho visto Maurizio Costanzo Show!».

Il ragazzino in costume da bagno e canottiera non credeva ai suoi occhi. Improvvisamente nella Piazza dei Mulini fra turisti internazionali e nostrani, si era materializzato l'uomo-video più seguito d'Italia, «titolare» della trasmissione più longeva di mammattivi e perciò, nell'immaginario innocente di un giovanissimo, personificazione stessa dello show.

Una bella risata sorniona sotto i famosi e irrinunciabili baffi ha salutato il bagno di cordialità e amore che Costanzo ha trovato ad attendere in Costiera dove è intervenuto alla kermesse letteraria Positano '96, mare, sole e cultura per parlare del suo ultimo libro «Dove andiamo».

Quando c'è sentimento...

Una popolarità indiscussa ma oggi condivisa volentieri con la sua compagna Maria De Filippi arrivata anche lei a Positano. Una coppia, un sol destino, diviso tra il successo televisivo e la vita privata: lui col suo show, lei alle prese con l'universo giovanile diventato finalmente protagonista del piccolo schermo.

Un idillio a 360 gradi completato dal debutto della De Filippi nella scrittura con l'

uscita del libro «Amici» tratto dalla fortunata serie di trasmissioni Tv. Lei, zazzera bionda, jeans consumati, scarponcini stili trekking è rimasta affascinata da Positano che non conosceva. «Ho perfino chiesto quanto costano qui le case - ha confessato Maria - ma mi hanno detto che qui non vende più niente nessuno e comunque i prezzi sarebbero proibitivi».

La «scoperta» del mare

Lui, in completo blu, senza un filo di abbronzatura ma di ottimo umore è invece rimasto incantato dall'ascensore scavato nella roccia dell'Hotel San Pietro. «Quando mai l'avrei visto il mare se non ci fosse stata questa straordinaria invenzione - ha detto Maurizio accomodandosi sul barcone che ha portato lui e la De Filippi all'isola dei Galli.

Sembravano una qualsiasi coppia di sposi felici di scoprire per la prima volta le bellezze positane a cominciare dalla casa che fu di Leonide Massine prima e Rudolph Nureyev poi. «Che impressione però entrarci - commentava Maria mentre Maurizio guardava con stupore le pareti tappezzate di maioliche e mosaici turchi - sembra quasi una violenza nei confronti di chi non c'è».

Vista da vicino Maria De Filippi sembra ancora più giovane dei suoi 30 anni, simpatica, sicura di sé, senza arroganza, curiosa e felice. Del resto il prossimo anno sarà per lei la conferma di un successo forse inaspettato ma sicuramente meritato. Canale 5 non solo ha riconfermato «Amici» ma le ha anche offerto la conduzione di un talk show quotidiano.

«È il momento di scegliere - spiega lei spaventata, ma non troppo, dalla prospettiva di un superlavoro - ed io ho scelto di fare questo lavoro. Un anno, poi si vedrà se riuscirò a reggere il ritmo».

Intanto con Maurizio si preparano a partire per le consuete vacanze in Toscana, dove Costanzo, stakanovista impemite, riesce, almeno per qualche giorno, a non fare assolutamente nulla. «La vacanza? Ozio completo!».

Una vacanza di... successo

Intanto entrambi si godono i rispettivi successi che senza alcuna difficoltà, dal video si sono trasferiti su «carta». Il libro «Dove andiamo», una sorta di diario a sipario chiuso fa riflettere sui temi più attuali della vita italiana, dalla Tv alla politica, al costume, al malcostume, si vende come il pane, tallonato da «Amici», debutto di pena di Maria De Filippi che ha trasferito in un volume le esperienze maturate a contatto con i giovani del suo programma.

Un giudizio incrociato? Maria scopre in «Dove andiamo» un'accentuata vena di malinconia, ma si trova in «Amici» la conferma che dei giovani, sui giovani, con i giovani, bisogna parlare e confessa una grande emozione all'uscita del libro «nel quale - aggiunge - ho sempre creduto forse più di Maria». E la malinconia? «Quella è parte di me, non solo quando scrivo, ma anche nelle mie trasmissioni dove forse è solo meno evidente». Sarà perché ha scoperto cosa c'è dietro l'angolo? «No, quello lo so da tempo. Dietro l'angolo c'è sempre un altro angolo».



Positano '96, mare sole e cultura. La kermesse letteraria ospita Maurizio Costanzo e Maria De Filippi. Ma non mancano altri nomi illustri da Gaetano Afeltra (nella foto a sinistra) a Luciano De Crescenzo, tutti qui per un appuntamento che va oltre la mondanità e che ha reso la perla della Costiera amalfitana un autentico centro culturale



Pavimenti
Rivestimenti
"Cotto fatto a mano"

SOLIMENE CERAMICA s.r.l.

Nell'annunciare la prossima Apertura di una nuova esposizione e vendita all'inizio della via Costiera Vietri Sul Mare (SA)
Comunichiamo che il mese di Agosto i nostri punti vendita rimarranno aperti.

Ceramica Artistica
Solimene



- SERVIZI DA TAVOLA -
- VASELLAME

Ceramica Artistica Solimene di Solimene Vincenzo snc
Via Madonna degli Angeli, 7
84019 Vietri Sul Mare (SA)
Tel. 089/210243
Fax 089/212539

Via Case Sparse - Loc. Fontana Vecchia Tel. 089/210188 - 211837 - Fax 761319 - Vietri Sul Mare (SA)

L'evento letterario "Positano '96"

Un mare di cultura

Per tre settimane
fino al 10 agosto
gli incontri con
otto autori
che presentano
le loro novità
editoriali

A ds.,
Maurizio
Costanzo, 57
anni, e Maria
De Filippi, 34,
ospiti della
kermesse.
Sotto, la
locandina.



A lato, da sin.,
Enzo D'Elia,
ideatore della
rassegna, Stefano
Zecchi, 51 anni,
e Alberto
Bevilacqua, 62.



editoriale è Maurizio Costanzo (20 luglio): al dibattito sul suo *Dove andiamo* partecipa Piero Ottone. Tocca quindi a Maria De Filippi con *Amici* (21 luglio), presente Gianna Schelotto; seguono Stefano Zecchi, fresco vincitore del Premio Bancarella, con il suo *Sensualità* (29 luglio), Alberto Bevilacqua con *Questa specie d'amore* (2 agosto), Valerio Massimo Manfredi con *La torre della solitudine* (4 agosto), Sergio Zavoli con *Viva l'Itaglia* (6 agosto), Bruno Vespa con *Il duello* (8 agosto).

Chiude il 10 agosto, con il suo *Ordine & disordine*, Luciano De Crescenzo, che nell'occasione è anche protagonista di una divertente caccia al tesoro lungo le strade costiere, meta la famosa via del Brigantino.

Tutti gli incontri, tranne l'ultimo con De Crescenzo, che si tiene sulla Spiaggia grande, si svolgono a Palazzo Murat con ingresso libero. Per raggiungere Positano la motonave Ufo effettua una corsa speciale con partenza da Salerno alle ore 18,30 e ritorno alle 24.

G. P.

POSITANO. LUGLIO

Approda felicemente alla sua quarta edizione "Positano - Mare, sole e cultura", manifestazione culturale ideata da Enzo D'Elia e realizzata con il patrocinio dell'Assessorato regionale alla Cultura, della Provincia di Salerno, del Comune e dell'Aast di Positano, oltre che con quello del nostro giornale. Ritorna dunque, dal 20 luglio al 10 agosto, l'accattivante proposta di una serie di incontri con protagonisti della letteratura e dell'informazione, che presentano le loro novità editoriali nella cornice naturale di una delle più incantevoli località turistiche italiane.

Quest'anno la rassegna è dedicata a Sergio Polillo, stretto collaboratore di Arnoldo Mon-



Luciano De
Crescenzo,
67 anni. Nel
tondo, Bruno
Vespa, 52.



D. Lei ha cominciato a compiere le sue traversate quasi vent'anni fa, dopo aver ripreso l'attività agonistica (è stato anche campione italiano di serie B di pallanuoto) interrotta in seguito a un gravissimo incidente d'auto. Perché?»

R. «Perché sono sempre in competizione con me stesso. Io non sono mai contento di me, sono severo. Ho voluto dare sfogo a quel pizzico d'avventura che c'è dentro ognuno di noi. Solo che dietro ogni avventura ce n'è un'altra e poi un'altra ancora. Io ne ho messe insieme una cinquantina».

D. L'ultima, poi, ha avuto un significato particolare.

R. «Sì. L'Italia e il Montenegro sono "fratelli" in Adriatico. Due Paesi uniti da secolari vincoli commerciali e turistici, ma soprattutto da tradizioni storiche che derivano dalla loro comune matrice: la civiltà del Mediterraneo».

D. Qual è il bilancio di questi vent'anni di traversate?

R. «Un patrimonio immenso. Questa esperienza mi ha insegnato a perdere, a conoscermi, a essere severo con me stesso. E poi mi ha dato la possibilità di girare il mondo, conoscere gente straordinaria, vivere esperienze umane impagabili».

D. Lasciandole in eredità anche qualche reumatismo, immagino.

R. «Certamente. Allenarsi tutti i giorni nell'acqua gelida ha le sue conseguenze».

D. Suppongo che in tante traversate non saranno mancati neppure i momenti difficili.

R. «Sì, ma io non me ne sono mai accorto perché li avevo alle spalle: i miei momenti difficili si chiamano pescicani. Nell'ultima traversata, per esempio, me ne sono accorto guardando le immagini in televisione. C'era uno squalo che mi seguiva come un'ombra. I sub mi hanno detto che era lungo tre metri».

D. Ma in tanti anni non ha mai avuto paura?

R. «Certamente. Una fifa tremenda! Ma le mie imprese sono, anzi, erano, sicure. Ho delle barche di scorta. E poi ci sono il mio medico, il mio allenatore e il mio fisioterapista. Mi creda, è più pericoloso andare in montagna: io, al massimo, se proprio non ce la faccio mi arrendo e risalgo sulla barca del mio staff».

Andrea Di Quarto